

LETTERA APERTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI

Roma, 9 settembre 2026

Alla cortese attenzione di:

On. Giorgia Meloni

Presidente del Consiglio dei Ministri

On. Giancarlo Giorgetti

Ministro dell'Economia e delle Finanze

Al Presidente della VI Commissione (Finanze)

Camera dei Deputati

Al Presidente della 6^a Commissione permanente (Finanze e Tesoro)

Senato della Repubblica

Al Governatore della Banca d'Italia

Al Presidente della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB)

Al Presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)

Al Presidente dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS)

Loro Sedi

Oggetto: operazioni straordinarie riguardanti Banca Monte dei Paschi di Siena — richiesta di piene garanzie di trasparenza, di correttezza dell'informazione al mercato e di rispetto delle regole, a tutela del risparmio e dell'interesse generale.

Premessa

Le Associazioni dei consumatori e degli utenti firmatarie della presente seguono con attenzione l'insieme delle operazioni straordinarie che oggi interessano Banca Monte dei Paschi di Siena (MPS) — l'offerta pubblica di acquisto e scambio promossa da Intesa

Sanpaolo e le contestuali offerte pubbliche di scambio deliberate da MPS su Banco BPM e Banca Generali — nonché le connesse dinamiche di mercato e di comunicazione.

Non intendiamo esprimere alcuna preferenza tra i progetti industriali in campo: spetta agli azionisti valutarli, alle Autorità esercitare le proprie competenze, al mercato formulare le proprie valutazioni. Ci rivolgiamo alle SS.LL. per il profilo che ci compete direttamente e istituzionalmente: la tutela dei risparmiatori, dei piccoli azionisti, dei correntisti e, più in generale, dell'interesse dei cittadini.

1. Un interesse nazionale, non municipale

È bene ricordare che, quando MPS ha attraversato le fasi più difficili della propria storia, a sostenerne il risanamento non è stato un territorio, ma il contribuente italiano: nel luglio 2017 la Commissione europea autorizzò una ricapitalizzazione precauzionale pubblica di 5,4 miliardi di euro, cui ha fatto seguito nel 2022 un ulteriore rafforzamento patrimoniale da 2,5 miliardi. Chi allora fu chiamato a mettere le risorse non era senese, toscano, lombardo o veneto: era italiano. Per questo l'esito della vicenda riguarda l'intero Paese e, prima ancora, chi affida a una banca i propri risparmi. In coerenza con l'articolo 47 della Costituzione, che tutela il risparmio in tutte le sue forme, chiediamo che l'interesse generale sia il criterio-guida dell'intero processo.

Inoltre, alla luce degli interventi pubblici menzionati, appare corretto auspicare che la futura governance del nuovo assetto bancario in esame sia in ogni caso tale da assicurare il giusto rispetto del denaro che gli italiani hanno versato negli anni per il salvataggio di MPS, evitando logiche spregiudicate o speculative che impattino negativamente su tale denaro pubblico.

2. Una partita di mercato e di regole, non un derby territoriale

Una banca è anzitutto un'impresa: deve raccogliere risparmio, erogare credito, remunerare il capitale, investire in tecnologia, rispettare requisiti patrimoniali sempre più stringenti e competere su scala europea. Ma è un'impresa con un impatto concreto sulle vite dei consumatori. Le domande che contano per i cittadini sono perciò concrete: quanto e a quali condizioni sarà garantito il credito a famiglie e piccole e medie imprese; quali investimenti tecnologici saranno sostenuti; quanti posti di lavoro saranno effettivamente tutelati; quale sarà la presenza territoriale delle filiali nel futuro assetto. Un Paese serio rispetta la storia senza imbalsamarla e preserva un nome senza impedire a un'impresa di crescere; ma proprio per questo pretende che ogni operazione si svolga alla luce del sole e nel pieno rispetto delle regole, senza che l'interesse dei risparmiatori sia sacrificato né alla retorica dei territori né a logiche di potere. Va inoltre evitato che la situazione nella quale alcuni dei principali investitori istituzionali internazionali risultano presenti contemporaneamente nel capitale di più operatori (common ownership) sia di nocumento agli aspetti concorrenziali del mercato bancario e finanziario.

3. Correttezza e simmetria dell'informazione al mercato

Desta preoccupazione il proliferare di dichiarazioni, interviste e prese di posizione — di esponenti aziendali e di soggetti politici — rese non di rado a mercati aperti, in una fase in cui ogni parola è potenzialmente idonea a muovere i corsi e a orientare le scelte di centinaia di migliaia di piccoli risparmiatori. Chiediamo pertanto il rigoroso rispetto del Regolamento (UE) n. 596/2014 (MAR) e del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, Testo Unico

delle disposizioni in materia di intermediazione Finanziaria (TUF) in materia di informazione privilegiata e price sensitive: le comunicazioni suscettibili di incidere sui prezzi devono osservare scrupolosamente la regolamentazione e, in linea generale, essere diffuse a mercati chiusi, evitando interventi a Borsa aperta che alterino la parità informativa tra gli investitori. La sobrietà comunicativa non è una formalità: è una garanzia per il risparmiatore.

4. Rispetto delle regole e parità di trattamento

Chiediamo che l'intero procedimento rispetti la parità di trattamento degli azionisti e il quadro normativo applicabile alle offerte pubbliche, ivi compresa la cosiddetta passivity rule (articolo 104 del TUF). Sul piano della governance societaria, l'informazione agli organi sociali e al mercato deve essere in ogni fase completa, tempestiva e comparabile: soltanto standard informativi elevati consentono a tutti i soci — e, indirettamente, a tutti i clienti — di valutare consapevolmente le operazioni in corso.

5. Concorrenza, credito e rete territoriale

Qualunque sia l'esito, ne deriveranno effetti rilevanti sulla concorrenza nel settore bancario, sull'accesso al credito, sulle condizioni dei servizi e sulla rete degli sportelli. Chiediamo che tali profili siano valutati con il metro dell'utente finale: eventuali rimedi — comprese cessioni di attività o di sportelli — dovranno evitare la creazione o il rafforzamento di posizioni dominanti e non dovranno tradursi in un peggioramento delle condizioni per i consumatori, in particolare nei territori a maggior rischio di desertificazione bancaria.

6. Le nostre richieste

Alla luce di quanto precede, ciascuno per le proprie competenze, chiediamo:

- al Presidente del Consiglio dei Ministri, di assicurare che lo strumento del c.d. golden power sia utilizzato in modo proporzionato per la tutela del risparmio nazionale, nonché della stabilità finanziaria del Paese, evitando al contempo conseguenze negative sulla stabilità azionaria delle imprese coinvolte;
- al Ministro dell'Economia e delle Finanze, di assicurare che l'interesse generale — credito alla cittadinanza, occupazione, solidità del sistema, presenza territoriale — resti il criterio dell'azione pubblica e di mantenere la dichiarata trasparenza e neutralità;
- alle Commissioni Finanze di Camera e Senato, di esercitare pienamente la funzione di controllo, anche mediante audizioni, dando voce alla prospettiva dei risparmiatori e dei contribuenti;
- alla Banca d'Italia e all'IVASS, di vigilare sulla solidità patrimoniale e sul rischio di esecuzione di operazioni straordinarie di tale portata e simultaneità, nonché sui riflessi per il credito a famiglie e imprese, tenuto conto degli impatti che tali operazioni avrebbero sulla stabilità azionaria di uno dei principali player assicurativi europei come Generali;
- alla CONSOB, di vigilare con la massima fermezza sulla correttezza e sulla simmetria dell'informazione al mercato, sul rispetto della disciplina MAR, delle regole in materia di offerte pubbliche, comprese le modalità e i tempi delle comunicazioni e infine di effettuare gli opportuni approfondimenti sulle partecipazioni comuni, sulle esposizioni

aggregate e sui diritti esercitabili dai principali investitori istituzionali nelle società interessate dalle operazioni di consolidamento del sistema bancario italia;

– all'AGCM, di valutare gli effetti concorrenziali a tutela dei consumatori, dell'accesso al credito e delle condizioni dei servizi bancari.

Restiamo a disposizione delle SS.LL. per ogni approfondimento e confidiamo in un sollecito riscontro.

Con osservanza.

Le Associazioni firmatarie

Acu - Associazione Consumatori Utenti

Adusbef Aps - Associazione Per La Difesa Degli Utenti Dei Servizi Bancari e Finanziari

Associazione Utenti dei Servizi Radiotelevisivi Aps

Assoutenti Aps – Associazione Nazionale Utenti Di Servizi Pubblici

Codacons - Coordinamento delle Associazioni per la Tutela dell'ambiente e la difesa dei diritti degli Utenti e dei Consumatori - Aps

Codici - Centro per i Diritti del Cittadino

Confconsumatori Aps - Confederazione Generale dei Consumatori

Ctcu Aps - Centro Tutela Consumatori Utenti Verbraucherzentrale Südtirol

Federazione Nazionale Acp – Aiace – Sdc

La Casa del Consumatore Aps

Lega Consumatori

Movimento Consumatori Aps

Movimento Difesa del Cittadino Aps

U.Di.Con Aps - Unione Per La Difesa Dei Consumatori